

# CHIERI limoso-fine, fase decarbonatata CHI2

## Distribuzione geografica e pedoambiente

Suoli localizzati nell'ampia incisione a Nord dell'abitato di San Giovanni di Riva delimitata dalla scarpata dell'Altopiano di Poirino e da lembi di rilievi collinari. Ambiente di paleomeandro curviforme con pendenza delle superfici irrilevante, nel quale l'uso del suolo è il prato permanente alternato a superfici a pioppeto di discrete dimensioni. Non sono rari i lembi di bosco di invasione che si insinuano fra le superfici a prato e lungo il corso d'acqua. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0847.



## Descrizione sintetica

**Proprietà del suolo:** Suoli derivati dalla rideposizione di materiali di origine collinare ad opera dei corsi d'acqua. Suoli profondi, con una disponibilità di ossigeno in genere moderata. Il drenaggio varia da buono a mediocre, la permeabilità moderatamente bassa a causa dell'elevata percentuale di particelle fini. La falda è molto profonda e non ha alcuna influenza sul suolo. Da segnalare l'assenza del Carbonato di Calcio nel profilo fino ad una profondità di 150 cm, che costituisce la differenza fondamentale di questo suolo rispetto alla fase tipica della Serie Chieri limoso-fine. (CHI1).

**Profilo:** Il topsoil si presenta di colore bruno olivastro con tessitura franca e struttura poliedrica angolare fine di grado debole, con aggregati strutturali di diametro pari a pochi millimetri ed evidenziabili solo con un'attenta osservazione. Procedendo in profondità lungo il profilo, la tessitura permane all'incirca sui valori del topsoil ed il colore del suolo passa al bruno olivastro chiaro. Si deve evidenziare la presenza nel subsoil di screziature giallo olivastro e di concrezioni ferro-manganesifere. La struttura permane con le stesse caratteristiche del topsoil, anche se diventa sempre meno espressa.

**Classificazione Soil Taxonomy:** Fluventic Haplustept, fine-silty, mixed, calcareous, mesic

**Legenda Carta dei Suoli:** Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

**Regime di umidità:** Regime Ustico

**Regime di temperatura:** Regime Mesico

## Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: POIR0055

Localizzazione: TETTI DEL BOSCO

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Limi (0.05-0.002 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 30 cm; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); colore subordinato bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo. Orizzonte Bw : 30 - 60 cm; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); screziature 2 %, con dimensioni medie di 1 mm, con limite diffuso, dominanti di colore giallo olivastro (2,5Y 6/8); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo; noduli di ferro-manganese 3 %, mm, presenti nella matrice; pellicole primarie di sabbia o limo (skeletans) 5 %, presenti sulle pareti dei pori.

Orizzonte C : 60 - 90 cm; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); colore delle facce bruno grigiastro (2,5Y 5/2); screziature 5 %, con dimensioni medie di 3 mm, con limite chiaro, dominanti di colore giallo olivastro (2,5Y 6/8); tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo; noduli di ferro-manganese 7 %, mm, presenti nella matrice; pellicole primarie di sabbia o limo (skeletans) 5 %, presenti sulle pareti dei pori.

### **Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo**

Non sono presenti Analisi per la fase.

### **Orizzonti diagnostici riconosciuti**

Epipedon ochrico ed orizzonte cambico.

### **Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici**

La sequenza tipica degli orizzonti è A-BC-C con una buona omogeneità all'interno delle osservazioni effettuate. La variabilità maggiore è stata riscontrata nel colore del topsoil, che può oscillare dal bruno olivastro al bruno giallastro.

### **Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi**

Non esistono relazioni con altre Fasi.

### **Data di aggiornamento**

14/11/2024

### **Grado di fiducia**

Basso

### **Origine e nome della fase**

Dal Comune di Chieri, in provincia di Torino, all'interno del quale è stata descritta per la prima volta la Serie.

### **Note**

#### **Stima delle qualità specifiche**

##### Radicabilità

Attorno al 100% lungo l'intero profilo.

##### Disponibilità di ossigeno

Moderata

*La tessitura particolarmente fine non permette infatti un'agevole circolazione delle acque.*

##### Capacità in acqua disponibile (AWC)

240 mm

*La tessitura fine e la mancanza di scheletro garantiscono un'elevata riserva idrica del suolo.*

##### Rischio di incrostamento superficiale

Forte

*L'elevato contenuto in particelle fini può favorire la formazione di croste superficiali.*

##### Fertilità

Buona

*Il pH piuttosto elevato e la presenza di Carbonato di Calcio possono ostacolare i normali rapporti suolo-pianta.*

##### Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

*La tessitura limoso-fine rende i suoli lavorabili con facilità unicamente con certe condizioni di umidità.*

Lavorabilità

Moderata

*La tessitura limoso-fine rende i suoli lavorabili con facilità unicamente con certe condizioni di umidità.*

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

*L'uso del suolo prevalentemente a prato riduce di molto l'importanza di questo parametro.*

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s2

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non si segnalano particolari processi di alterazione.

Cenni sulla gestione di suoli:

La situazione attuale, privilegiando il prato stabile, rappresenta la condizione ottimale per queste terre. Sono da sconsigliare interventi volti a convertire queste terre alle produzioni cerealicole, perché tali colture potrebbero fornire risultati interessanti unicamente con un forte dispendio energetico. Anche nella coltura a prato si deve porre una certa attenzione nelle fertilizzazioni organiche, poiché il rischio di inquinamento delle acque per ruscellamento degli inquinanti è forte. Anche la trasformazione di alcuni appezzamenti da destinare alle produzioni legnose di pregio deve essere tenuta nella dovuta considerazione.

*n.i.: dato non indicato*

*n.d.: valore analisi non determinato*